Anno IV — Mercordì 22 Dicembre 1869 — N.º 304

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Si pregano i Socj del Giornale di Udine *a far pervenire gli importi d' associazione pel 1870 antecipati almeno per un trimestre.*

Il prezzo del Giornale resta immutato, cioè lire 32 per un anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre. Per i Socj fuori di Stato si aggiunga il prezzo delle marche postali.

Si pregano i Soci e le Deputazioni Comunali che fossero in arretrato, a saldare al più presto il loro debito.

AMMINISTRAZIONE
del **Giornale di Udine**.

UDINE, 21 DICEMBRE.

La *Liberté* va ripetendo che l' impero napoleonico non tarderà ad entrare nella via liberale, avendo anche, fra le altre cose, dissuaso l' estrema destra dal pubblicare un suo manifesto. Frattanto, peraltro, la crisi ministeriale è sempre di là da venire, ed anzi il signor Ollivier dichiarò esplicitamente di non essere stato mai consultato, dopo la riunione del Corpo Legislativo, sulla ricomposizione del gabinetto. Alcuni pretendono di spiegare un tal fatto affermando che l' imperatore non può troppo fidarsi di certi suoi amici di data recente, fra i quali specialmente gli antichi orleanisti. In ogni modo, egli dovrebbe comprendere che il movimento liberale ha preso in Francia l' aire e che sarebbe sconsigliato il tentar d'arrestarlo. Questo movimento difatti si propaga adesso nelle provincie. Molti Comuni domandano l' elezione dei *maires*, e l' abolizione dell'articolo 75; ed è così che il Corpo Legislativo trova un appoggio anche nelle minori rappresentanze. Bisognerà bene perciò che il Governo dia una volta ragione alle speranze del giornale del signor Girardin!

Un dispaccio da Vienna ci ha riferito che la maggioranza di quel ministero ha presentato all' imperatore una memoriale, mentre la minoranza persiste nella sua dimissione. Questa minoranza è composta dei signori Taaffe, Berger, Potocki. Se il memoriale presentato all' imperatore e nel quale è constatato la solidarietà della maggioranza ministeriale nella questioni pendenti, otterrà l' adesione dell' imperatore, le dimissioni della minoranza saranno accettate. In attesa della decisione dell' imperatore, il ministro non farà per ora alcuna dichiarazione positiva neanche alle Commissioni per l'indirizzo delle due Camere. Frattanto si afferma che Beust accenna a convertirsi al federalismo; i giornali centralisti lo chiamano già il secondo Belcredi, e gli minacciano la medesima fine.

La *Gazzetta Crociata* fa tutti gli sforzi possibili per attenuare l' importanza e il significato del ritorno del signor di Bismarck agli affari. Esso dice che l' egregio uomo di Stato non è ancora completamente ristabilito in salute, e che prosegue a Berlino la cura intrapresa a Carlsbad ed a Varzin. Lavora qualche poco, è ben vero; ma lo fa in unione agli altri ministri; e nulla dimostra ch' egli mediti qualche cosa di nuovo. Egli anzi sarebbe ritornato a Varzin se la sua casa *non fosse stata disorganizzata dopo che egli era partito*. In conclusione il signor Bismarck fa di tutto per apparire un ministro... come un altro.

Il governo inglese pare tema che in certi distretti dell' Irlanda abbiano a scoppiare delle turbolenze: e perciò, a quanto dice la *Pall Mall Gazette* in un articolo citato dal *Times*, ha creduto opportuno di prendere delle misure di precauzione. Lord Strathairn ricevette l' ordine di disporre parecchie colonne volanti sotto il comando di scelti ufficiali, e queste colonne dovranno trovarsi pronte a recarsi su tutti i punti del paese che fossero minacciati dai Feniani. Una corrispondenza da Dublino al *Daily News* conferma queste apprensioni. Grande è l' emozione fra i giornali inglesi. Lo *Standard* si spinge sino ad intimare al governo di sospendere senz' indugio l' *habeas corpus*. « Il governo, dice quel foglio, avrebbe dovuto essere illuminato dall'elezione di Tipperary, e avrebbe già dovuto prendere questa misura, ma il signor Gladstone non ha il coraggio di rassegnarsi ad un atto che sarebbe la prova dello scacco della sua politica in Irlanda. »

Che non ci si venga a sostenere che il Concilio Ecumenico non ha nessuna importanza, dacchè, ecco ciò che leggiamo in una corrispondenza da Basilea. Le autorità del cantone di Appenzel, prendendo dal lato tragico l' apertura del Concilio, hanno dato fuori un proclama, in virtù del quale sono vietati, durante il Concilio, tutti i divertimenti pubblici. Questo divieto è fondato sul concetto che « i piaceri rumorosi e triviali turberebbero i pensatori cristiani e i padri della chiesa che lottano per ricondurre l' ordine e la pace in una società straziata. » Le autorità di Appenzel devono farsi un' idea ben alta della sonorità delle loro cornamuse montane se si figurano che possano essere sentite a Roma. Giova sperare nell' interesse di quei poveri svizzeri cui si nega di divertirsi fino a nuovo ordine, che il Concilio non duri 18 anni come quello di Trento.

Poniamo in coda al Concilio Ecumenico la proposta che il corrispondente berlinese del *Times* attribuisce al Governo francese e diretta a disporre le grandi Potenze al disarmo e la poniamo in coda al Concilio perchè ci sembra che la si debba prendere ancora men sul serio. Posto anche che il Governo francese abbia fatta realmente quella proposta, crediamo ch' egli sia il primo a riconoscere che, a questi lumi di luna, una tale questione si può trattare accademicamente, ma senza speranza di vederla risolta sopra il terreno dei fatti.

Se non è zuppa, è pan bagnato

Il papa ha convocato a Roma il Concilio, perchè dichiarino lui papa infallibile, e quindi inutile ogni altro Concilio; bastando per lui il Consiglio gesuitico e la Corte per illuminarlo.

Il Concilio nicchia; e ci sono molti vescovi ed arcivescovi non disposti ad accettare per buona codesta eresia della infallibilità personale del papa. A Roma c' è già del malumore, ed un po' di scandalo per questa renitenza de' vescovi a distruggere d' un colpo l'antico ordinamento della Chiesa cattolica e provocare nuovi scismi.

Ma il papa vuole essere infallibile ad ogni costo; e per questo, proprio sotto gli occhi del Concilio, e senza punto interrogarlo, pubblica di suo capo le *Costitutiones apostolicae* nelle quali conferma il proprio assoluto potere.

Prima di tutto egli ha decretato, che morendo il papa durante il Concilio, non sarebbe già questo che potrebbe eleggere il successore. Anzi in tal caso il Concilio sarebbe sospeso *ipso facto*, e l' elezione del papa si farebbe dal solito conclave de' cardinali, libero al nuovo papa di non più chiamare l' episcopato al Concilio.

Ora poi, mentre il Concilio pare destinato a disputare della pioggia e del buon tempo, un' altra *Costituzione apostolica* determina quali sono le *scomuniche latae sententiae specialmente riservate al romano pontefice*. E qui viene un elenco, il quale potrebbe provare che ormai gli scomunicati formano la maggioranza.

Tra gli scomunicati sono tutti quelli che leggono libri proibiti, quelli che si appellano al Concilio, quelli che eseguiscono le leggi contro a' prelati che le offendono, quelli che non ammettono i tribunali ecclesiastici, ma soltanto i secolari, quelli che traggono i preti dinanzi a' giudici laici, coloro che non approvano l' esistenza del potere temporale e che aggregarono od aggregheranno al Regno d' Italia quelle città che formano parte di quello Stato Pontificio che venne formato colle usurpazioni e cogli assassinii, ecc. In Italia il numero dei non scomunicati deve essere piccolissimo; cosicchè per il fatto lo scomunicato vero finirà coll' essere il re di Roma assieme alla sua Corte. Questa è la parte ridicola dell' atto; ma la parte seria, relativamente, è quest' altra, che appunto mentre il Concilio è convocato, il papa pubblichi questi atti, i quali affermano col fatto la sua infallibilità ed il suo potere assoluto.

Gl' Italiani che vogliono la unità nazionale possono ormai dichiararsi tutti come fuori della Chiesa romana, se non si adoperano a ristabilire subito lo Stato Pontificio ne' suoi antichi confini.

Rallegriamoci però pensando che tali scomuniche avranno lo stesso valore della disapprovazione della *Magna Charta* e della pace di Westfalia fatta da altri papi. Ad onta della loro infallibilità e con lanna il reggimento costituzionale si mantenne nell' Inghilterra, e si estese a tutte le Nazioni civili del Continente, ed i principii adottati dalla pace di Westfalia formano la guida di tutti gli Stati fuori di quello del papa.

Siamo proprio allo stesso caso di quando si condannava Galileo in virtù del detto *Terra autem in aeternum stat*. La terra ha continuato a muoversi, ed anche il famoso astronomo gesuita padre Secchi ne è persuaso.

Vediamo però che è tempo di fare un altro *libro proibito*; e sarebbe il *dizionario delle idee e sentenze fallite degli infallibili di tutti i luoghi e di tutti i tempi*.

Un' altra sopraffazione venne usata al Concilio; e fu quella di nominare senza interrogarlo la Commissione di 26, che deve vagliare tutte le proposte de' vescovi, prima che sieno ammesse alla discussione. Furono nominati pressochè tutti tra i servi alla setta gesuitica, per cui grandi clamori dalla parte degli indipendenti. A qualche vescovo che voleva reclamare venne imposto silenzio dal presidente del Concilio, sicchè fra que' vecchioni per poco non ci fu una seduta tumultuosa. Non rimane ai renitenti a lasciarsi adoperare come strumento della Corte Romana che di obbedire ciecamente, o di ribellarsi. Ma l' obbedienza cieca là dentro equivarrebbe alla ribellione di fuori. Fece senso a Roma la dichiarazione della Francia, custode e protettrice del Concilio e del Temporale, in pieno accordo con tutti gli altri Governi, che terrebbero per nulla tutto ciò che dal Concilio venisse fatto contro le leggi civili dei rispettivi paesi. A forza di separarsi dalla società contemporanea e di maledire la civiltà moderna, que' signori si trovano realmente segregati, appunto come i Farisei, quando venne Cristo ad innovare il mondo. Nella Corte Romana si disse che la pubblicità delle dichiarazioni della Francia abbia mossa tanta stizza, che quasi si avrebbe rinunciato volontieri alla custodia delle truppe francesi, le quali non sono più un esercito papale come si conviene. Sarebbe bella che i Francesi dovessero allontanarsi da Roma per domanda della Corte Romana! Per far vedere che possono fare a meno di quell' ajuto, a Roma fecero sfilare gli zuavi ed anche i briganti del papa dinanzi al sacro Concilio. Quando si dice briganti del papa non devesi intendere soltanto figuratamente, ma letteralmente, poichè i così detti *squadriglieri*, vestiti alla brigante, sono appunto briganti amnistiati, che si occupano alla caccia dei loro confratelli.

Tutte queste belle cose, e gl' intrighi da cui trovasi circondata devono servire ad edificare quella parte dell' episcopato che non è aliena dalla moderna civiltà: e certo molti torneranno a casa colla opinione, che il Temporale non sia proprio il migliore dei Governi posssibili. Ecco adunque come il Concilio deve giovare grandemente a minare nell' opinione pubblica dello stesso Clero superiore il Temporale. Sarebbe bene anzi, che potessero soggiornare a Roma qualche tempo tutti i preti di buona fede; i quali tornerebbero, come il giudeo Abramo di Giovanni Boccaccio, persuasi della verità della religione, che se non fosse vera non potrebbe sostenersi con tanti vizii della Corte Romana.

L' eco dei discorsi del Concilio comincia ora a spandersi nella stampa di tutti i paesi, per cui, com' era preveduto, il mondo comincia ad educarsi ad un altro ordine di cose nella Chiesa, cioè alla restituzione dell' elemento laicale in tutta la sua antica importanza, ed al desiderio di tornare al principio elettivo nella Chiesa. Si avvera adunque un' altra volta, che Pio IX, senza saperlo, diventerà strumento di bene.

APPENDICE

Degli Istituti di pubblica beneficenza nella Provincia del Friuli.

II.

MONTI PIGNORATIZII.

(Vedi i num. 294, 299, 302 e 303).

d) *Monte pignoratizio di Pordenone.*

Anche Pordenone, per soddisfare i bisogni della classe povera, imitò l' esempio delle altre città ed istituì un Monte pignoratizio. Poi a spese del Comune venne costrutto, nell'anno 1766, un edifizio che ha aspetto regolare ed elegante, e che è addatto nel suo interno per l' ampiezza dei locali ad essere sede di esso Istituto.

Secondo il resoconto dell' anno 1868, il patrimonio del Monte di Pordenone (formato da doni e legati, come è quello di quasi tutti gli Istituti di questa specie) ammonta attualmente ad italiane lire 110,000, mentre di esse circa lire 99,400 vennero nell' ultimo anno impiegato in sovvenzioni sopra pegni.

Queste sovvenzioni si dànno verso l' interesse del 6 per cento in ragione di tempo e sono durature per 13 mesi.

Il numero dei pegni varia ogni anno tra i nove mille e i diecimille, e consistono più specialmente in oggetti d' oro o d' argento, in tele, biancherie, vesti, oggetti di rame e di ferro. Le sete si accettano in pegno soltanto per mezzo anno; le lane sono escluse. Tutti i pegni sono ritenuti pel valore di 2|3 del prezzo di stima, diminuito dell' interesse per i 13 mesi, meno gli oggetti preziosi, pei quali si dànno 3|4 del suddetto prezzo. È regola che non possano le sovvenzioni per oggetti non preziosi oltrepassare la somma di circa italiane lire 41, e per gli oggetti preziosi le italiane lire 250; però se in cassa esistesse molto denaro, nulla osta ad una eccezione per somme maggiori.

L' amministrazione del Monte di Pordenone è tenuta da un direttore onorario, e da impiegati che contemporaneamente servono anche l' Ospitale di quella città. Esempio lodevole, pel quale sarebbe facile diminuire le spese dell' amministrazione di parecchi Istituti, dare agli ufficiali di essi un congruo compenso, ed ottenere che l' uno Istituto venisse, in dati casi, in ajuto dell'altro avente il comune scopo della beneficenza.

e) *Monte pignoratizio di Palma.*

Tra gli anni 1664 e 1666 venne istituito in Palmanuova il Monte di pietà, che al tempo del Provveditorato di Zaccaria Valaresso (1676-1678) aveva già un patrimonio di circa 8145 ducati.

Da memorie esistenti nell' Archivio di esso Pio Istituto risulta che da principio si chiedesse ai pignoranti un interesse relativamente elevato, cioè prima il 7 per cento, poi il 6, infine, sotto Gerolamo Renier 1684-1686, soltanto il 5 per cento.

Verso la metà del secolo decimottavo (1741-1743) per gli stringenti bisogni di quegli abitanti il Monte di Palma fu costretto a chiedere a mutuo ducati cinque mille; ma due o tre anni dopo siffatta necessità era scomparsa, come potrebbe dedursi dalle Relazioni dei Provveditori, i quali lo dicevano ricco e bene regolato. Se non che verso gli anni 1773 e 1775 nuovi bisogni ebbe ad esperimentare, quantunque fosse diretto (come scriveva il Provveditore Francesco Rota) col più buon sistema desiderabile.

Il vecchio edificio del Monte in Palmanuova, opera veneziana, venne distrutto dalle fiamme originate da un projettile, anno 1814, nell'occasione dell' assedio postovi dagli Austriaci. La nuova fabbrica, più solida ed elegante, appartiene all' anno 1829.

L' attuale patrimonio del Pio Istituto si fa ascendere al capitale di italiane lire 42,000; ma non bastando queste ai bisogni, fu astretto ad assumere coll' interesse del 4 od anche del 5 per cento altre italiane lire 44,000. Della quale somma (italiane lire 86,000) destinata alle sovvenzioni sui pegni, nel 1868 si impiegarono lire 52,000.

Nello stesso anno il numero dei pegni fu 56,000. La maggiore accorrenza al Monte avviene in primavera e allo avvicinarsi dell' inverno, indizio indubbio del bisogno da cui in queste due stagioni sono colpite specialmente le popolazioni rurali.

G.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 19 *dicembre* (ritardata)

La seduta d' oggi fu molto significante, e può essere studiata attentamente come un sintomo della situazione.

Si produsse l' onor. 'Billia con un discorso che negava la fiducia in termini molto avanzati e forse non abbastanza parlamentari; fatto è che in certi punti la disapprovazione a' suoi concetti fu quasi generale, dico quasi, perchè intorno 'ad esso vi era un gruppo di sinistra che lo approvava continuamente; come dall' altra parte l' onor. Massari approvava poi l' onor. Lampertico con altrettanti motti di testa quanti ne faceva l' oratore. Anche Lampertico fece un discorso di sfiducia. Già lo sapete che un gruppo di destra è sul sì e sul no di fare opposizione al Ministero, anzi la farà, segreta o palese.

Fra i Veneti poi vi sono parecchi di destra pura che si sono spaventati dell' entrata del Lanza, e temono che l' attuale ministero rovesci il poco che si è fatto in linea di riforme. Tra questi l' onor. Lampertico, il quale pronunciò un discorso pensato, abbastanza aggressivo, ma che molto utilmente provocò delle dichiarazioni del Ministero che furono intese con soddisfazione da ogni parte della Camera.

In verità è uno spettacolo nuovo quello di vedere certuni deputati dell' estrema destra passeggiare nella sala dei dugento rosseggianti d' opposizione. Sta bene loro sul viso il colore della vita.

Quanto al discorso del Billia posso assicurarvi che ha fatto del gran bene; esso lascia traccie profonde ed ha fatto un effetto grandissimo, effetto beninteso diametralmente opposto a quello che l'oratore si proponeva. Il Lanza fu scosso dalle sue esagerazioni, e pronunciò quattro parolone alla buona, venute dal cuore, che provocarono fragorosi applausi da tutte le parti (meno sempre un gruppo) applausi che io non intesi mai fuori che nelle circostanze ufficiali. Il Billia aveva toccato l' esercito.

Chi però fece più danno al discorso dell' onor. Billia si fu il Nicotera, il quale disse un discorso d'opposizione così temperato, così abile che formava il più deciso contrasto con quello dell' onor. suo collega di sinistra.

Ma l' affare grosso era l' aggiunta di un articolo, a riguardo del macinato, alla legge pell' esercizio.

L' onor. Mussi ed altri di sinistra con parole gravi si levarono giorni sono a reclamare l' urgenza di qualche provvedimento, fosse anche legislativo, per ovviare gli inconvenienti dell' anno passato.

Il ministro delle finanze se ne occupò immediatamente, chiamò quelli stessi deputati che avevano avvertito questo bisogno, e propose l' articolo, che fu, per brevità trasmesso per la relazione alla stessa Commissione dell' esercizio provvisorio. La Commissione, composta quasi tutta di sinistra ci vien jeri a dire per bocca del suo presidente Seismit-Doda, che la questione è grave e che la Commissione non aveva creduto lì per lì di fare una relazione. Prima tanta fretta, poi tanta flemma. Il Presidente del Consiglio aderiva che dell'articolo fosse fatta una legge separata. Ma e il tempo se i provvedimenti dovevano servire pel primo d' anno? Vi fu un lungo battibecco; quando sorse l' onor. Finzi (che io direi oro in verga) e disse in sostanza, che è ora di finirla colle commedie. O si vuole salvare questa tassa, dare forza al Governo per esigerla, si voti l' articolo; o si vuole che tutto vada in malora, lo si neghi, ma tutti dover essere convinti, che dopo il bilancio provvisorio non vi sarebbero dieci deputati da riunire; dunque procrastinare voleva dire negare. Ora se abbiamo da negare neghiamo a dirittura senza sutterfugi.

Io non vi dirò di piccoli screzii che si manifestarono nella votazione e che vi farebbero ridere; di uomini che votarono la sospensiva dell' articolo proposto dalla Commissione credendo di far alzare molti altri e poi si trovarono soli. Fatto è che la sospensiva Seismit-Doda fu respinta a grande maggioranza; l' esercizio provvisorio, con tutto il suddetto articolo, non ebbe contro che 55 voti.

Ieri, a mio avviso, le parti estreme hanno perduto, e il Governo si è di molto consolidato.

Se gli uomini che sono al ministero non si ostineranno a fare valere alcune idee personali, non accette al paese, e governeranno secondo i desideri di esso, il Ministero Lanza-Sella, potrebbe durare assai più che non si pensa.

ITALIA

Firenze. Leggiamo al *Corriere Italiano*:

Ci si dice che mercè i buoni uffici di alcuni deputati, i quali adoperarono con ardore a che gli onorevoli Visconti-Venosta e Gadda avessero fatto parte del nuovo ministero, la pace e il buon accordo tra il ministero e la Destra sarebbero oramai assicurati.

Come pegno dell' *entente cordiale* che si verrebbe a stabilire, vuolsi che il ministero abbia data l' accettazione per parte sua della candidature del conte Minghetti alla presidenza della Camera.

Per parte nostra accenniamo a queste voci col massimo riserbo, attendendo di giudicare la condotta dei partiti dai fatti che alla Camera si svolgeranno.

— Lo stesso giornale reca:

Ci si dice che il ministro dell' interno pensi a sostituire agli attuali prefetti di Milano e di Venezia persone che con maggiore efficacia possano rappresentare l' autorità del governo e dirigere l' amministrazione in quelle due provincie.

Noi facciamo voti che un tal provvedimento riceva esecuzione quanto più presto sia possibile, ma al tempo stesso che il comm. Lanza sappia scegliere con accorgimento e con savio criterio.

— La *Gazzetta Ufficiale* reca lo stato degli avanzamenti della galleria nel traforo delle Alpi.

Gli avanzamenti in piccola sezione compiuti nella prima quindicina di dicembre ascendono a metri 47.90, ai quali aggiungendo i metri 10,498. 45 d avanzamento complessivo in piccola e grande sezione ottenuti al 30 novembre 1860, si ha un totale di metri 10,546 35; rimangono a scavarsi metri 1673. 65.

— Leggiamo nell' *Opinione*:

La Camera de' deputati ha inaugurata la sessione con la relazione di petizioni. Non tenendo conto delle 29 petizioni sul macinato sottoposte alle sue deliberazioni nella tornata d' ieri, vennero in questo periodo riferite 205 petizioni già in precedenza dichiarate d' urgenza.

— Scrivono alla *Perseveranza*:

Sulla nomina dei segretari generali corrono molte voci, ma io ritengo per vere le notizie che vi ho già date, e questa mattina non ho nulla da aggiungere.

L' onorevole Castagnola ha affidato l' incarico di segretario generale del Ministero d' agricoltura, industria e commercio al commendatore Maestri, capo di divisione in quel Ministero. Questa nomina ha dato occasione a vive proteste per parte di altri eminenti funzionarii dello stesso dicastero; ma a me consta che l' incarico dato al Maestri è prettamente provvisorio, e che perciò quelle proteste non hanno ragion di essere.

L' ottimo Gadda fa quanto può per conservare il Cadolini: ma questi, per un lodevote sentimento di delicatezza, ha finora rifiutato malgrado i consigli e la preghiera del Mordini, il quale, da quell' egregio e disinteressato patriota che è, si è associato al Gadda per esortarlo a rimanere.

Roma Lettere degne di fede che riceviamo da Roma, dice il *Corr. Italiano,* non si dipingono le cose di quel Concilio sotto un aspetto troppo sereno per il pontefice e per le mire antonelliane.

Gravi dissensi si sarebbero fino dal principio manifestati tra i prelati raccolti, i quali, rendendosi ogni giorno più acerbi, imporrebbero al papa e ai suoi intimi la più rigorosa prudenza.

E la prudenza consiglia per ora anche a noi di non aggiungere altro su questo argomento, sul quale potremo però tra breve dare completi schiarimenti.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi al *Tagblatt*:

Sono in grado di assicurarvi nel modo più preciso, che una nota confidenziale è stata inviata da Parigi, la settimana scorsa, a parecchi governi per domandar loro se, di concerto col governo francese, essi non sarebbero disposti a semplificare almeno il problema degli eserciti permanenti aderendo ad un disarmo simultaneo di tutte le potenze militari dell' Europa da operarsi in grandi proporziani.

Ignoro se una domanda di questa natura è stata fatta a tutti i governi, ovvero se l' imperatore Napoleone si è limitato dapprima a sentire il parere degli Stati amici, ma posso assicurarvi senza timore d' essere smentito, che è stata fatta quella proposta al governo austriaco e che il conte di Beust deve già averne avuto notizia. Lo stesso deve dirsi dell' Inghilterra e dell' Italia. »

— Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

Non prestate fede alle liste ministeriali che vi verranno recate dai giornali della sera. Nulla vi ha di fatto. I ministeri di cui vi si dà la lista avevano qualche giorno fa maggiori probabilità di avverarsi, ma l' incidente Duvernois suscitò nuove difficoltà. L' imperatore vide con dispiacere che i signori Talhouet, Ségris, Buffet e Daru, sebbene fossero in quel momento in trattative con lui per entrare al potere, abbiano votato in favore dell' inchiesta contro un candidato a lui particolarmente gradito. Ciò gli spiacque sopratutto perchè è un sintomo di quello che potrebbe accadere più tardi.

D' altro canto, il signor Ollivier, che in questo affare parlò e votò come un deputato della estrema destra si trovò seperato da coloro co' quali doveva formare il ministero e che votarono contro il signor Duvernois. Io credo assai difficile in queste condizioni di riuscire a comporre un gabinetto. Tuttavia le trattative continuano attivamente, giacchè la presente situazione non può durare a lungo. Il signor Forcade è considerato come dimissionario. L' imperatrice aveva consigliato il signor Ollivier di prenderlo seco nel ministero, ma questi assai prudente si rifiutò.

Inghilterra. L' estensione del dirttto elettorale ha fatto chiara in Inghilterra la necessità di allargare la cerchia dell' istruzione. Dicemmo già dell' instituzione a Birmingham d' una *lega dell'educazione* sul modello della *lega dell' insegnamento* che ha portato nel Belgio così benefici frutti. Adesso Nottingham segue il nobile esesempio, e il consiglio municipale di quella città in un *meeting* espressamente convocato e presieduto dal capo dell'amministrizione comunale ha gettato le basi dell' utile associazione.

Germania. L' arcivescovo di Colonia ha sospeso il dottor Kayser, prete cattolico, per aver dato la benedizione nuziale al principe Carlo di Rumania e alla principessa Elisabetta di Wied, senza domandare loro l' impegno di allevare nella religione cattolica i frutti del loro matrimonio. Prevedesi in proposito un conflitto tra l' arcivescovo e il governo, tanto più che il dottor Kaiser è cappellano della guarnigione di Dusseldorf.

Russia. La *France* ha da Pietroburgo:

Il nuovo ambasciatore di Francia continua ad esser fatto segno della più simpatica attenzione da parte della famiglia imperiale; il granduca ereditario, e tutti i granduchi si recarono a far visita alla signora Fleury.

— Leggesi nello stesso foglio:

Ci scrivono da Pietroburgo che se l' imperatore Alessandro ha colto con tanta premura l' occasione del centenario per conferire a suo zio, il re Guglielmo, il gran cordone dell' ordine militare di San Giorgio, egli è per dare alla Prussia una particolare testimonianze di cordialità, tale da permettere allo czar di resistere alle aspirazioni di questa potenza nella questione dello Sleswig. La Russia vorrebbe provare alla Prussia che, consigliandole la moderazione, essa non è mossa che dal solo desiderio di consolidare la pace.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

N. 26769.

IL REGIO PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Veduta la proposta della Deputazione Provinciale di data 29 corrente N. 3696;

Veduti gli art. 165 e 167 della legge 2 dicemb. 1866 N. 3352;

Decreta

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in straordinaria adunanza pel giorno di sabbato 8 gennajo 1870 alle ore 11 ant. nella sala del locale Municipio per discutere e deliberare sopra i seguenti affari:

1. Classificazione delle Strade Provinciali, e relative proposte dei Consiglieri Provinciali sig. Polami dott. Antonio, e Bellina Antonio.

2. Domanda del Comune di S. Giorgio di Nogaro diretta ad ottenere che sia dichiarata Provinciale la strada che da Bagnaria pel territorio di Zuino va al fiume Taglio.

3. Informazione sullo stato della pendenza relativa alla domanda delle ex-Monache di Santa Chiara per rientrare nel Convento.

4. Proposta del Consigliere Provinciale signor Faccini Ottavio per l'aumento di onorario all'Ingegnere Provinciale sig. Fabris dott. Natale.

5. Offerta al Consorzio Nazionale pel fausto avvenimento della nascita del Principe di Napoli.

6. Fissazione dell'onorario al medico da assumersi in servizio dell'Istituto Uccellis.

7. Lavori di completamento nell'Istituto suddetto.

8. Sulla proposta del Consiglio Provinciale scolastico pel riaprimento delle scuole magistrali maschili e femminili pel solo anno 1870.

9. Proposta del Consigliere Provinciale signor Faccini Ottavio per la modificazione della consigliare deliberazione 2 marzo 1867 sull'indennità di viaggio e di soggiorno ai deputati provinciali pel loro intervento alle sedute della Deputazione Provinciale.

10. Sanatoria all'acquisto fatto dalla Deputazione Provinciale in via d'urgenza di N. 20 azioni da L. 500 l'una della Banca Agricola Italiana.

11. Proposta del consigliere provinciale Faccini per l'aumento della cifra di concorso nella spesa per la costruzione della Ferrovia Pontebbana, e fissazione delle epoche di pagamento.

12. Situazione del servizio veterinario nella Provincia.

13. Progetto di regolamento pel miglioramento della razza bovina.

14. Sulla proposta Galvani per l'introduzione dello studio del Galateo del Gioja nelle scuole maschili e femminili.

15. Nomina di un deputato provinciale in sostituzione del sig. Malisani D.r Giuseppe, che rinunciò al mandato.

16. Provvedimento del vestiario uniforme agli inservienti della Deputazione Provinciale.

17. Proposta di concorrere nella spesa per l'istituzione di un premio a chi scriverà il miglior libro di agricoltura pratica.

18. Proposta di concorrere nella spesa pel mantenimento dell'Istituto dei Ciechi in Padova.

19. S ul Regolamento per la costruzione e manutenzione delle strade Provinciali, Comunali e Consorziali.

20. Domanda del Municipio, Camera di Commercio, e Società Agraria per un concorso della Provincia a sostenere le spese per l'Esposizione Agricola Industriale.

21 Relazione sul modo per definire le pendenze relative alle spese pel chòlera 1835-1836, alloggi militari 1848-49, prestazioni militari 1859, gendarmeria a tutto 1853, e tassa di supplenza pei coscritti fuorisciti delle leve 1861-62; nonchè sul credito delle Provincie Venete, verso le Provincie Lombarde per le prestazioni milit. 1848-49.

22. Proposta del consigliere provinciale signor Nussi dott. Agostino tendente a far assumere dallo Stato la manutenzione del Ponte sul Judri presso Brazzano.

Udine, 20 dicembre 1869

Il R. Prefetto
FASCIOTTI.

R. LICEO - GINNASIO DI UDINE

Sommario delle materie d' insegnamento per l' anno scolastico 1869-70.

Classe I. Ginnasiale.

Lingua italiana. — Proposizione, periodo, sintassi, ortografia. — Lettura, spiegazione e brani a memoria nei racconti di *G. Taverna* e nelle favole del *Pignotti*; — esercizii di narrazione orale nei racconti di *Thouar.* — Un componimento settimanale.

Lingua latina. — Parte formale secondo la Grammatica di *Schultz*; — sintassi di concordanza; — traduzione del primo libro di *Eutropio*; — brani e vocaboli a memoria; — esercizii quotidiani di versione dall' italiano in latino e dal latino in italiano in iscritto e a voce; — due compiti mensili in iscuola.

Geografia. — Geografia astronomica generale; e geografia fisica delle cinque parti del globo; — disegni relativi alle regioni studiate, eseguiti sulla tavola nera e sulla carta. — Atlante di *Stieler* e *Berghaus.*

Classe II.

Lingua italiana. — Sviluppo del periodo con accenni alla proposizione, sintassi, ortografia, ufficio e valore delle parti del discorso. — Lettura, spiegazione e recitazione di brani tolti agli aneddoti ricavati dalla Vita di *Vasari* e dall' Antologia poetica di *Fornaciari.* — Esercizii di narrazione orale sui racconti di *P. Thouar.* — Un componimento settimanale.

Lingua latina. — Forme regolari ed irregolari secondo la Grammatica di *Schultz*; — sintassi di concordanza, e, per occasione, dei casi e dei modi; — traduzione di 20 favole di *Fedro,* e delle vite di Lisandro, Ificrate, Focione ed Amilcare in *Cornelio Nipote*; — a memoria alcune frasi e vocaboli sui verbi e le favole tradotte; — versioni quotidiane ecc. come nella I. Classe; — due compiti mensili in iscuola.

Geografia. — L' Asia, l' Africa e specialmente l' Europa; — disegni e carte come nella Classe I. — Atlante di *Stieler e Berghaus.*

Classe III.

Lingua italiana. — Varii sensi ed usi delle parole; sinonimie, derivazioni, etimologie latine. — Lettura dell'*Annibal Caro*: *Lettere famigliari*, e dell' Antologia poetica di *Fornaciari*; — esercizii di narrazione orale nell' *Ettore Fieramosca* di *M. d'Azeglio*; — brani a memoria in tutti e tre gli autori. — Un componimento settimanale.

Lingua latina. — Ripetizione continua delle forme regolari ed irregolari; sintassi dei casi e dei modi (Schultz); — traduzione del libro I. della Guerra Gallica di *Cesare* e del libro VI. delle Metamorfosi d' *Ovidio*; — brani a memoria in ambi gli autori; — esercizii quotidiani ecc. come nelle classi precedenti; — due compiti mensili in iscuola.

Geografia. — Le Americhe; l' Oceania; — riassunto generale; — esercizii di disegni e carte. — Atlante di *Stieler e Berghaus.*

Classe IV.

Lingua italiana. — Precetti sulle qualità generali del discorso; traslati e figure; — metrica con esempi ricavati da *Fornaciari*; — lettura e spiegazione dei *Ritratti* ricavati da *Guicciardini,* e dei primi sette canti della *Gerusalemme liberata* di Tasso; — brani a memoria; — esercizii di narrazione orale nel *Nicolò di Lapi* di *M. d'Azeglio*; — tre componimenti per mese.

Lingua latina. Sintassi; prosodia (Schultz); — traduzione di cinquanta capitoli della Giugurtina di *Sallustio* e di otto elegie di *Tibullo*; — brani a memoria; — esercizii di versione dall' italiano in latino e dal latino in italiano tre per settimana; — due compiti mensili in iscuola.

Lingua greca. — Grammatica di *Curtius.* — Nomi; verbi puri, muti e liquidi sino agli irregolari; — esercizii d' imparare vocaboli a memoria; — traduzioni orali e per iscritto secondo gli esercizii di *Scheukl.*

Storia. — Cenni sugli antichi popoli d' Oriente; — storia della Grecia secondo la narrazione di *G. Smith.* — Atlante di *Meuke.*

Classe V.

Lingua italiana. — Parte teorica: *Picci.* — Figure di parole e di interi costrutti; figure retoriche; specie di componimenti in prosa e in verso. — Lettura delle *Storie Fiorentine* di *Machiavelli.* — A memoria con commenti brani di poesia scelti del *Monti,* del *Foscolo,* del *Gozzi,* del *Parini,* del *Manzoni,* del *Petrarca.* — Esercizii di narrazione orale nei *Promessi Sposi* di *Manzoni.* — Tre componimenti per mese.

Lingua latina. — Versione con osservazioni grammaticali e commenti di altri quaranta capitoli nel libro I. di *T. Livio,* e del libro II. dell' Eneide di *Virgilio*; — brani a memoria d' ambi gli autori; — esercizii di versione dalle due lingue come nella Classe IV.

Lingua greca. — Grammatica di *Kühner.* — Ripetizione delle forme apprese nella Classe IV. — Verbi in *mi*, verbi irregolari e difettivi; — esercizii dal LVI inclus. alla fine, mandando a memoria il dizionarietto preposto a ciascuno. — Versione delle *Tavole Esopiane* edizione di Prato.

Storia romana secondo *Duruy*, raccogliendo in un breve quadro l' epoca degl' Imperatori da Tiberio a Romolo Augustolo. — Atlante di *Meuke.*

Aritmetica. — Prime quattro operazioni sui numeri interi; — condizioni di divisibilità; numeri primi; — divisori e multipli comuni; — frazioni ordinarie e decimali; — rapporti e proporzioni; —

sistema metrico decimale; — radici quadrate e cubiche dei numeri. Testo: *Novi* e *Bertrand*.

Geometria. — Definizioni; — rette; triangoli; quadrilateri; secondo il libro I. di *Euclide*.

(*Continua*).

—

Scuola di canto corale. Riceviamo la seguente che stampiamo ben volentieri.

Chiarissimo sig. Redattore,

Nel N. 294 del di Lei reputato Giornale, ebbi il piacere di vedere inserito un articoletto intitolato Scuola di Canto Corale.

Si vede ad effetto, che la crisi di cui n'era invasa la predetta Scuola, non derivava per mancanza di buon volere per parte degli allievi, ma per qualche altro motivo ch'essi stessi, per delicatezza, hanno forse creduto sempre di passare sotto silenzio.

In vista della grande utilità che ne ridonda in ogni rapporto alla gioventù, sarebbe desiderabile che la suddetta Scuola non venisse più oltre negletta: tanto più che ora si potrebbe facilmente e con tenue dispendio farla di bel nuovo rinascere, affidandone la cura al maestro di Canto designato pell'Istituto Uccellis.

Il sottoscritto (non facendo parte dell'oscurantismo) non può quindi con occhio ebbro di gioja veder cadere Istituzioni cui racchiudone in seno scopi di somma importanza; ed è perciò che nel mente fà caldi voti per la ripristinazione della summentovata Scuola. Le invia queste quattro righe, pregandola a voler farte di pubblica ragione.

Udine 20 dicembre 1869

di Lei obbligatissimo
F. del Farro.

—

Un cacciatore ci scrive: Tutti i cacciator che negli ultimi due mesi si provvidero di polvere presso la Dispensa di Udine, concordemente lamentano la pessima qualità di quella che si spaccia per *finissima* al prezzo di lire cinque al kilogramma.

Anche lo scrivente ha constatato tale fatto, per cui facendo uso di polvere sifatta non si è certi di colpire la selvaggina neppure a metà tiro. Non saprei se devesi attribuire tale imperfezione alla difettosa manipolazione, o alla cattiva qualità degli ingredienti che concorrono a formare questo preparato, nè alla inesatta proporzione delle tre materie usate nella sua confezione, imperocchè non me ne intendo di questa materia; ma certo è che il difetto esiste come ho sovracennato. La conseguenza poi di tale di difetto si è che ora cercano tutti di provedersi della polvere di contrabando, e se il contrabbantaggio è un male, non tutta la colpa è di chi lo commette, ma anche di chi ne è la causa. Il pubblico vuol spendere bene i suoi quattrini, e nessuno gli può dar torto.

Altra doglianza giustissima dei cacciatori muniti di regolare licenza, si è della poca o nessuna sorveglianza che gli agenti della forza pubblica adoprano per impedire la caccia abusiva, poichè vedonsi segnatamente in dì festivo molti cacciatori di frodo percorrere le campagne, talchè in poco d'ora si può numerare a dozzine i loro colpi. Tollerare questo abuso è patente giustizia verso chi ha osservato le ingiunzioni della legge.

—

Il capodanno è vicino, e in questa occasione lo scambio di viglietti di visita essendo di tutto rigore, crediamo opportuno di ricordare ai nostri lettori che il signor Luigi Berletti ha acquistato una macchina con la quale può adempiere questo genere di commissioni con tutta sollecitudine, dando in giornata ai committenti i viglietti, nitidi, finiti, eleganti. Non essendoci differenza di prezzo, crediamo che il pubblico non vorrà negare la sua preferenza ad un concittadino che ha portato anche tra noi il sistema del signor Leboyer, nella confezione dei viglietti di visita, sistema che accoppia la prestezza alla precisione ed alla eleganza.

—

Rettificazione. La *Gazzetta Ufficiale* del 20 corr. contiene un decreto del 2 dic. che sospende il notajo D.r Giacomo Someda dall'esercizio della carica.

La sospensione era causata da ciò, che il notajo Someda aveva scritto per un accidentale sbaglio *novembre* anzichè *ottobre* in un certificato di pratica notarile. Però era stato sospeso fino a giustificazione. Il Someda nel giorno 10 n'ebbe notizia e sul momento depose a protocollo le sue giustificazioni; le quali ebbero l'effetto che un dispaccio telegrafico ordinava di non dare esecuzione al ministeriale decreto.

—

Il dott. Giandomenico Ciconi, medico e noto autore dell'Illustrazione storica e geografica del Friuli, mancò ai vivi in Udine nel giorno 20 dicembre, e jeri gli vennero fatti i funerali intervenendovi il Corpo Medico e una rappresentanza dell'Accademia Udinese.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del 18 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 20 novembre che riforma l'articolo quarto degli statuti della Società anonima col titolo di *Banca dell'Associazione commerciale* stabilita in Firenze.

2. Un elenco di consoli e vice consoli esteri cui S. M. il Re degnossi concedere il sovrano *exequatur*.

3. Due decreti ministeriali del 9 e del 21 ottobre decorso, coi quali venne soppressa la R. agenzia consolare di Tripoli (Siria) già dipendente dal R. consolato in Bairut, e fu istituita una R. agenzia consolare in Talca dipendente dal R. consolato in Valparaiso.

4. Disposizioni nel personale degl'impiegati dipendenti dal ministero della guerra.

5. Una serie di disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 21 dicembre.

(K) Tutti i deputati che non hanno un motivo speciale di rimanere a Firenze, o se ne sono partiti o stanno per partire per le provincie; portando con sè, per tutto conforto, il pensiero che questo ritaglio di sessione parlamentare non ha avuto altro frutto che la caduta di un ministero, la cui durata cominciava in Italia a divenire fenomenale. Durante queste vacanze il ministero darà opera a studiare e completare quei progetti di legge che intende poi di sottoporre all'approvazione del Parlamento e che mi si dice non debbano essere pochi.

È stato notato che il Sella, anche in forma non ufficiale, ha dichiarato al Digny che tranne nell'affare della Regia, egli è stato ed è sempre d'accordo con lui, e che quindi continuerà nella politica finanziaria che si trova adesso avviata. Riguardo alle intendenze jeri vi ho riferito ciò che il Sella ne pensa; ed oggi vi confermo che tanto le intendenze medesime, quanto i commissariati distrettuali saranno posti in attività nel tempo prestabilito e nelle forme identiche a quelle fissate dal ministero caduto.

Pare si confermi la voce che il deputato Saracco sarà nominato direttore generale al Demanio. Non si sa ancora se saranno accettate le dimissioni dei signori Caranti e de Cesare, che appartengono al ministero d'agricoltura e commercio.

Si crede che il Lanza non intenda di dar corso al progetto dell'ex ministro Ferraris di abbandonare ai consigli comunali l'elezione dei sindaci e d'introdurre delle modificazioni nelle nomine dei presidente dei Consigli Provinciali. Invece pare che voglia far suo il progetto del deputato di Torino relativo alla riforma della Guardia Nazionale. Su tal proposito il deputato Fossombroni intende di muovere una interpellanza, appena il Parlamento sarà riconvocato.

Sulla nomina del Presidente della Camera dei deputati, che deve aver luogo appena sarà ripresa la sessione parlamentare, corre oggi una versione diversa da quella che vi ho comunicato nella mia ultima lettera. Oggi si parla di fatto dell'on. Minghetti, come candidato governativo, e dell'on. Rattazzi come candidato della Sinistra.

In questi giorni c'è stato fra i due governi di Firenze e di Vienna uno scambio straordinario di note, intorno alle quali corrono le voci le più disparate. La più accreditata peraltro si è quella che questo scambio di comunicazioni abbia riguardo a certe eventualità che potrebbero sorgere nel caso di una alleanza russo-prussiana di cui si hanno ormai degli indizi. In quanto all'abboccamento del Re coll'imperatore Francesco Giuseppe, pare che debba aver luogo ad Ancona, ma non prima della primavera ventura.

A Milano si sta adesso fondando una scuola superiore di agricoltura, destinata a tenere negli studi e nelle pratiche agrarie il posto medesimo che nelle discipline commerciali occupa la scuola istituita a Venezia. Ecco una eccellente istituzione alla quale auguro la migliore riuscita, dacchè, voltala e girala, l'agricoltura sarà sempre la fonte massima della ricchezza della nostra Nazione.

— L'*Italie* riceve dal Console generale d'Italia in Alessandria d'Egitto, signor De Martino, un dispaccio telegrafico, nel quale le annunzia che i viaggiatori italiani nell'Alto Egitto arrivarono felicemente a Assuan il 15 corr. soddisfattissimi della loro escursione.

I viaggiatori italiani, di cui parla il dispaccio dell'*Italie* sono i signori Negri, Miniscalchi, ammiraglio Isola, generale Chiodo, Bonghi, Camperio, Ussi, Benassai, Marinelli e i conjugi Peruzzi.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 22 dicembre

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21.

Approvansi senza discussione quattro progetti d'importanza secondaria.

Cominciasi la discussione sul bilancio provvisorio.

Il Relatore *Poggi* ne propone l'approvazione.

Cambray Digny dice che non parlerà per dichiararsi avverso alla chiesta autorizzazione, ma per manifestare alcune sue opinioni. Uomo di governo, voterà l'esercizio provvisorio e le altre proposte. Opina per altro che non fosse proprio necessario di prorogare l'attuazione della Legge sulla contabilità, che, fra molti suoi vantaggi, avrebbe indubbiamente avuto quello di rendere perfettamente inutili altri esercizii provvisorii, potendosi votare subito il bilancio di previsione per un anno.

Dice che la luce sulla vera situazione finanziaria del paese non si potè ancora fare. È sopraggiunta la crisi ministeriale, e se non si sa il programma con cui sarebbesi presentato al Parlamento il Gabinetto anteriore, non si sa ancora quale sia quello del gabinetto attuale.

L'oratore dopo accennato sommariamente le discussioni degli anni precedenti, dice essere vero che le tasse da lui proposte non diedero i risultati sperati, ma ricorda che l'*incometax* in Inghilterra e la tassa sulle bevande in Francia non diedero nei primi anni più brillanti risultati. L'imposta sul macinato è la chiave di volta del nostro edifizio finanziario. Essa renderà più che 80 milioni all'anno. Non dubita che il Senato darà al ministro delle finanze le facoltà necessarie per riscuotere tale imposta. Dice che oltre 16 mila contatori meccanici furono già collocati e funzionano benissimo. Dice che la passata amministrazione fece 50 milioni di economie e 64 di nuove spese. La questione delle economie fece sempre parte del programma di quella amministrazione. Dimostra come fossero infondate molte accuse fatte alla precedente amministrazione. Dice che aveva in animo di fare qualche operazione coi prestiti redimibili e particolarmente con quello del 1866 proponendo ai possessori dei titoli il rinvio del rimborso ad un decennio; però in modo facoltativo, non obbligatorio.

Lanza risponde che per giudicare il sistema che intende seguire la nuova amministrazione conviene aspettare che il ministro delle finanze presenti i progetti formanti parte integrale del suo sistema. Osserva che il malessere in Italia non è politico, ma finanziario e amministrativo, e contesta l'esattezza dell'asserzione di Digny che sotto la sua amministrazione la situazione finanziaria fosse migliorata. Nega l'esattezza delle cifre da lui citate e dimostra l'impossibilità di una nuova emissione di rendita; ma assicura che anche il Ministro attuale troverà altri mezzi per rimediare allo stato delle finanze.

Scialoja attacca ripetutamente il ministro perchè questi ricusa di accettare l'ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale e relativo all'articolo 4. Non disconosce l'urgenza di quell'articolo, ma trova che siccome il Senato non può negare al Governo l'esercizio provvisorio, si toglie ad esso la facoltà di discutere quell'articolo che riguarda una questione importante. Rammenta la non curanza più volte mostrata dal Governo verso il Senato e dice essere tempo che questo corpo si affermi e rivendichi le sue prerogative.

Lanza replica che il ministro non ebbe mai l'intenzione di offendere le prerogative del Senato, ed osserva come la Camera non interpretasse l'art. 4 come vorrebbe Sialoja.

Scialoja riconosce l'urgenza del provvedimento, ma vuole che il Senato non sanzioni un precedente così pericoloso.

Madrid, 21. Assicurasi che subito dopo la riunione delle Cortes, il Governo fisserà il termine, passato il quale la candidatura del duca di Genova sarebbe abbandonata, se il Governo Italiano non l'accetta officialmente. Parlasi di un riavvicinamento fra Montpensier ed Isabella. Se la voce si conferma la maggioranza dei membri della Unione Liberale si riavvicinerebbe a' progressisti.

Vienna, 21. Nessuna potenza fece nè ricevette proposte di disarmo.

Madrid, 21. Domenica qualche disordine avvenne a Paradas nella provincia di Siviglia. Gridossi: *Viva la Repubblica*.

Parigi, 21. È completamente inesatto che Fleury lasci Pietroburgo.

Monaco, 21 Brun fu nominato ministro dell'Interno; il Ministro della Giustizia Lutz fu incaricato anche del portafoglio del culto.

Pest, 21. La questione di Fiume è sciolta provvisoriamente: Fiume avrà un Governatore che siederà nel Parlamento Ungherese, e prenderà parte alle deliberazioni negli affari comuni. La Croazia accettò questo accomodamento.

Londra, 21. Il sottosegretario per gli affari esteri, Ottway in un discorso pronunziato jeri ai suoi elettori di Chatam disse che le relazioni dell'Inghilterra con le Potenze estere sono le più amichevoli. Disse che la Russia diede all'Inghilterra spiegazioni assai soddisfacenti circa i progressi della Russia nell'Asia centrale. Circa la questione dell'Alabama, i buoni sentimenti d'ambe le parti promettono un prossimo accomodamento. La diplomazia inglese intromise i suoi buoni uffici per accomodare la vertenza delle ferrovie del Belgio, grazie specialmente alla moderazione di Napoleone che è sempre un vero amico dell'Inghilterra. La vertenza del Sultano col Khedive fu accomodata, coll'assistenza della diplomazia inglese.

Notizie di Borsa

VIENNA	20	21
Cambio su Londra	124.10	123.60

LONDRA	20	21
Consolidati inglesi	92.3/8	92.1/4

PARIGI	20	21
Rendita francese 3 0/0 .	72.70	72.47
» italiana 5 0/0 . .	56.55	56.57
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	530.—	530.—
Obbligazioni » »	252.75	252.50
Ferrovie Romane	44.50	44.50
Obbligazioni »	118.50	119.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	154.—	153.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	165.—	167.50
Cambio sull'Italia . . .	4.1/8	4.—
Credito mobiliare francese .	212.—	208.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	442.—	442.—
Azioni » »	667.—	666.—

FIRENZE, 21 dicembre

Rend. fine mese pross. (liquidazione) lett. 58.60; fine corr. 58.55 —.—; Oro lett. 20.77 —.—; d. —.— Londra, 10 mesi lett. 26.05; den. —.—; Francia 3 mesi 103.85; den. —.—; Tabacchi 462.—; —.— —.—; Prestito naz. 80.05 a 79.95; Azioni Tabacchi 676.—; 678.—; Banca Naz. del R. d'Italia 2090.

TRIESTE, 21 dicembre

Amburgo	91.85 a	91.—	Colon. di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	—.— »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Augusta	102.85 »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Pr. 1860	96.25 »	96.75
Francia	49.— »	49.15	Pr. 1864	116.50 »	117.50
Italia	46.75 »	47 —	Cr. mob.	255.50 »	156.—
Londra	123.85 »	123.85	Pr. Tries.	—.— a	—.—
Zecchini	5.80 »	581.—	—.—;	—.— a	—.—
Napol.	9.85 »	9.88	Pr. Vienna	—.— »	—.—
Sovrane	12.41 »	12.43	Sconto piazza	4 3/4 a	5 1/2
Argento	120.85 »	121.15	Vienna	5	a 5.3/4

VIENNA	18	21
Prestito Nazionale fior.	70.10	70.20
» 1860 con lott. »	96.60	96.50
Metalliche 5 per 0/0 »	59.85 —.—	59.60 —.—
Azioni della Banca Naz. »	734.—	733.—
» del cred. mob. austr. »	255.50	255.60
Londra . . . . . »	123.85	123.45
Zecchini imp. . . . »	5.83	5.81 1/2
Argento . . . . . »	121.35	126.75

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 22 dicembre.

Frumento	it. l. 12.25	ad it. l. 13.12
Granoturco	» 5.—	» 6.25
Segala	» 7.50	» 7.75
Avena al stajo in Città	» 8.20	» 8.30
Spelta	» —.—	» 15.60
Orzo pilato	» —.—	» 16.70
» da pilare	» —.—	» 8.95
Saraceno	» —.—	» 6.20
Sorgorosso	» —.—	» 3.60
Miglio	» —.—	» 8.35
Lupini	» —.—	» 6.10
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	» —.—	» 13.40
Fagiuoli comuni	» 8.50	» 9.50
» carnielli e schiavi	» 13.20	» 15.—
Fava	» 12.—	» 13.15
Castagne in città lo stajo	» 10.15	» 11.—

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI, *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Distretto di Cividale

Comune di Prepotto 3

AVVISO DI CONCORSO

Al tutto il giorno 20 decembre 1869 resta aperto il concorso al posto di Segretario per questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di it. l. 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Coloro che intendono farsi aspiranti, presenteranno nel termine preindicato le loro istanze corredate dai documenti a termini di legge.

La nomina, ed annuale conferma spetta al Consiglio Comunale.

Dal Municipio di Prepotto li 29 novembre 1869.

Il Sindaco
G. Rieppi

Assessori
Degli Onesti
Miani

N. 774. 2

MUNICIPIO DI LIGOSULLO

Avviso di Concorso

A tutto 10 gennaio 1870 è aperto il concorso al posto di Segretario Municipale coll' annuo stipendio di it. l. 600 pagabile mensilmente in rate postecipate.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze dei documenti voluti dalla legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall' ufficio Municipale
Ligosullo addì 16 dicembre 1869.

Per il Sindaco l' Assess.
Gio. Morocutti

REGNO D' ITALIA 1

Provincia di Udine Distretto di Udine

Comune di Mortegliano

AVVISO

Con Decreti 31 marzo 1868 n. 3817 della Deputazione Provinciale e 10 novembre 1869 n. 22583 della R. Prefettura viene benignamente ad essere accordata l' istituzione in Mortegliano di

FIERE MENSILI DI ANIMALI BOVINI

con la ricorrenza annualmente per la prima il 25 gennaio e per le altre l' ultimo mercoledì d' ogni mese; nel settembre la Fiera avrà luogo due giorni di seguito, cioè il mercoledì ed il giovedì susseguente.

In base a tali autorizzazioni si è deliberato di effettuare l' apertura di dette Fiere mensili nel giorno di

Mercoledì 29 dell' andante Dicembre.

Mortegliano, 9 dicembre 1869.

Il Sindaco
Tomada

Gli Assessori
Giacomo Savani
Daniele Pagura
Giovanni Pinzani
Giovanni Passerino

Il Segretario
Giovanni Meneghini.

ATTI GIUDIZIARII

N. 6198 2

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 27 novembre 1869 n. 6198 della R. Direzione Demaniale in Udine contro Gardazzo Matteo fu Giovanni detto Maraschin di Venezia per debito d' imposta d' immediata esazione avrà luogo in questa R. Pretura nelli giorni 10, 17 e 24 febbraio p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. tre esperimenti d' asta dei sottodescritti immobili alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 8.94 importa l. 193.15; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa per trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi in mappa di Budoja Distretto di Sacile.

N.				
N. 436	arat. arb. vit.	p. 0.37	r. l. 0.91
» 437	idem	» 0.46	» 1.13
» 450	Casa X	» 0.25	» 6.90
	Totale	pert. 1.08	r. l. 8.94

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Sacile, 4 dicembre 1869.

Il R. Pretore
Rimini

Gallimberti Canc.

N. 11142 2

EDITTO

In base a cambiale 30 maggio u. s. la signora Orsola fu Francesco Pittoni di Imponzo con petizione 11 decembre corr. a questo numero domandò che fosse ingiunto sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria all' avv. Federico D.r Pordenon, ora assente d' ignota dimora, di pagarle entro giorni tre la somma capitale di it. l. 2592.59 ed accessorj ritenute giustificate le prenotazioni accordate sulla base della cambiale stessa. Emesso il precetto venne ordinata l' intimazione di tale petizione all' avv. D.r Giulio Manin di questo foro, che venne nominato in curatore dell' assente.

Incomberà pertanto all' avv. Federico Pordenon di far pervenire al deputatogli curatore le credute istruzioni, o di eleggere e far conoscere a questo Tribunale in tempo utile altro procuratore che lo rappresenti; altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze del proprio silenzio.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine*, e si affigga nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 14 dicembre 1869.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni.

N. 7640 1

EDITTO

Si notifica all' assente d' ignota dimora *Osualdo Castellan* di qui, e da ultimo a Fanna, che questo avv. Valentinis, qual procuratore di Luigi Vidolin di qui, produsse a questa Pretura nel 27 ottobre 1869 al n. 6972 petizione in confronto di esso Castellan per pagamento di ex aL. 144 residuo importo vaglia 24 luglio a. c., e sulla quale fu redestinata comparsa all' aula verbale del giorno 1° febbraio 1870 ore 9 ant.

Incombe pertanto ad esso Castellan di far giungere in tempo utile a quest' avv. Andronico Piacentini, deputatogli a curatore, ogni creduta eccezione, ovvero scegliere e partecipare a questa Pretura altro procuratore, altrimenti dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura
Latisana, 27 novembre 1869.

Il R. Pretore
Zilli

N. 7293 1

EDITTO

La R. Pretura in S. Daniele rende pubblicamente noto che sopra istanza del sig. Giovanni Florida negoziante di S. Daniele contro Domenico Molinaro q.m Giacomo detto Peressin di Ragogna e dei creditori inscritti avranno luogo in questo locale pretoriale da apposita Commissione giudiziale nei giorni 19, 22 e 26 gennaio 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. tre esperimenti d' asta per la vendita degli immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. Ogni aspirante, tranne l' esecutante farà il proprio deposito di cauzione che è il decimo del valore di stima.

2. Nelli primi due esperimenti la vendita non può farsi al di sotto del valore di stima, e nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire l' importo dovuto alli creditori inscritti.

3. Tosto seguita l' asta l' attore avrà diritto di conseguire immediatamente sul prezzo l' importo delle spese esecutive senza bisogno di attendere le pratiche pella graduatoria.

4. Entro otto di dalla data della subasta il deliberatario sarà tenuto a pagare il prezzo mediante deposito da farsi presso la Cassa di questo S. Monte di Pietà in S. Daniele a tutte di lui spese.

5. Rendendosi deliberatario l' esecutante non sarà tenuto a pagare il prezzo di delibera prima del passaggio in giudicato del decreto del finale riparto e previo sempre trattenuta sullo stesso della somma che, secondo il riparto stesso gli compete.

6. Tosto pagato il prezzo il deliberatario otterrà l'aggiudicazione in proprietà. L' esecutante però che si rendesse deliberatario potrà ottenere l' immediato giudiziale possesso e godimento in base alla semplice delibera, verso l' interesse sul prezzo nella ragione annua del 5 per 0|0.

7. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo nel termine stabilito, il reincanto avrà luogo a tutte di lui spese e danni.

8. Essendo libero a chiunque l' ispezione degli atti, l' esecutante non assume veruna responsabilità circa alla manutenzione legale della vendita tanto riguardo alla proprietà, quanto anche nei pesi di servitù che potessero esservi inerenti, e nemmeno per deterioramenti che si potesse riscontrare indipendenti dal fatto proprio.

9. La vendita viene fatta lotto per lotto separatamente.

Descrizione

Lotto I. Casa e cortile in Ragogna al mappal n. 2474 di cens. pert. 0.38 rend. l. 15.12 stimata l. 800.

Lotto II. Aratorio in map. suddetta alli n. 2420 di cens. pert. 0.62 rend. l. 1.27 2421 di cens. pert. 0.55 rend. l. 0.97 stimato l. 110.

Il presente si affigga all' albo pretoreo, piazza di Ragogna, piazza di S. Daniele, e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
S. Daniele, 20 settembre 1869.

Il R. Pretore
Plaino

C. Locatelli

Udine, Tip. Jacob e Colmegna